



Mercoledì 12 ottobre 2011 - Ore 9-13.30
Sala dell'Ecole Française, Piazza Navona, 62 - Roma

CONVEGNO INTERNAZIONALE
"COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER IL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO.
SCOPERTE E CONSERVAZIONE"

In collaborazione con l'Ecole Française, Roma

COMUNICATO STAMPA

Roma, 21 settembre - Al presente e al futuro immediato delle missioni archeologiche dove l'Italia e l'Europa hanno parte, si indirizza il prossimo Convegno del 12 ottobre a Roma, presso la Sala dell'Ecole Française a Piazza Navona, dal titolo "COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER IL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO, SCOPERTE E CONSERVAZIONE". Ideato da Rita Correnti, Presidente dell'Associazione Piazza Duomo, il Convegno sarà uno dei molteplici eventi che animeranno la 2° edizione di Diplomacy, Festival Internazionale della Diplomazia www.festivaldelladiplomazia.it.

Molteplici i temi da affrontare. Ad esempio, a che servono (oggi) le missioni archeologiche? e cosa accadrà loro? Qual è il ruolo delle istituzioni e degli sponsor privati? E con quali interessi collaterali? "Non v'è dubbio che, a seguito degli avvenimenti politici e sociali che stanno scuotendo il Nord Africa, la cooperazione internazionale in ambito archeologico stia vivendo un momento difficile e insieme eccezionale. Mantenere e anzi incrementare gli scambi culturali in tali frangenti costituisce un contributo indiscutibilmente possente, che l'Italia e l'Europa possono e debbono dare, anche per l'evoluzione della democrazia nei paesi frontalieri interessati da tali vicende". Sono parole di **Sergio Ribichini (ISCIMA Cnr)**, un uomo che - al pari di **Luisa Musso, Ordinario di Archeologia all'Università Roma Tre** per la Libia, **Marilina Betrò, Ordinario di Egittologia a Pisa** per l'Egitto e il francese del CNRS **Frank**

in collaborazione con:



con il patrocinio di:

Comitato Promotore

Sede legale: Via Carlo Botta, 17
00184 Roma - Tel. +39 06 77073275
+39 06 77073160 - +39 06 77203638
Fax +39 06 77073168

www.festivaldelladiplomazia.it
info@festivaldelladiplomazia.it



Braemer di stanza in Siria - “*vive sul campo*”, ad Althiburos in Tunisia, il senso di una delle 157 missioni archeologiche in elenco presso il Ministero degli Affari Esteri, come potrà confermare la presenza di **Maurizio Melani**, *Direttore generale per la promozione del Sistema Paese presso il Ministero*. Un senso oggi in precario equilibrio per i difficili finanziamenti e per le mutate condizioni ma che riesce ugualmente a darsi un futuro, rinnovandosi tra ricerca scientifica e gestione del patrimonio.

D'altra parte, le missioni archeologiche non sono forse da interpretare come “avamposto” delle relazioni diplomatiche internazionali? “casello” culturale di un'autostrada di scambi e opportunità fra Stati in nome della cooperazione per lo sviluppo?

Tecnologie, competenze, formazione. Con alcune punte italiane di assoluta qualità come la **formazione specializzata in archeologia subacquea** di **Claudio Mocchegiani Carpano**, *Docente di archeologia subacquea presso UNISOB di Napoli o le scuole di restauro prime al mondo* – di cui parlerà **Louis Godart**, *Consigliere per la Conservazione del Patrimonio Artistico del Presidente della Repubblica Italiana* -, **la ricerca archeologica è indubbiamente oggi la più attiva e la più internazionalizzata con i suoi 14 mila attori locali, 800 operazioni annuali condotte da circa 2.000 operatori al di fuori dei loro Paesi d'origine**. Ma le condizioni nei territori dove un tempo sorgevano le Province Romane, sono drammatiche. “In questo panorama, di cui la catena umana di febbraio a protezione del Museo Egizio a piazza Tahrir è un simbolo straordinario” – ricorda **Marilina Betrò** – “è importante riflettere sul duplice ruolo del passato, tramite di identità nazionale ma, al tempo stesso, del sentimento collettivo del nostro essere uomini, senza confini e barriere nazionali o etniche. In Egitto, Paese che ospita alcuni tra i più importanti siti patrimonio dell'umanità inseriti nella lista UNESCO e punta di diamante del turismo archeologico internazionale, sono attive oggi 23 missioni italiane, sia archeologiche che di restauro, 11 delle quali caratterizzate da progetti di cooperazione o in collaborazione con istituzioni egiziane”.

Del resto, nel corso degli ultimi 20 anni – come sottolinea **Braemer nel rapporto “L'Archéologie en Méditerranée”** che presenterà proprio a Roma - la ricerca archeologica si è evoluta portando cambiamenti e crescita nella cooperazione internazionale per la cura del

in collaborazione con:



con il patrocinio di:

Comitato Promotore

Sede legale: Via Carlo Botta, 17
00184 Roma - Tel. +39 06 77073275
+39 06 77073160 - +39 06 77203638
Fax +39 06 77073168

www.festivaldelladiplomazia.it
info@festivaldelladiplomazia.it



patrimonio. In primo luogo, la nascita dell'archeologia preventiva o indagine archeologica per l'insediamento di cantieri; in secondo luogo, l'estensione della nozione di patrimonio culturale mondiale - come sarà illustrato da **Mons. Francesco Follo**, *Osservatore permanente della Santa Sede all'U.N.E.S.C.O.* - che ha permesso una riorganizzazione delle azioni di valorizzazione sociale, economica e politica portando nuovi significati ma anche tensioni alla ricerca archeologica, in un serrato "faccia a faccia" con la gestione territoriale del patrimonio culturale.

In sintesi, cooperazione e conservazione sono oggi autentici pilastri dell'archeologia, cui si aggiunge la centralità dello sviluppo tecnologico, imprescindibile per assicurare una documentazione rigorosa e di altissima qualità. **Con le conclusioni affidate a Mounir Bouchenaki**, *Direttore generale dell'ICCROM – International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property*, i protagonisti del Convegno del 12 ottobre all'École Française di Roma tenteranno dunque di rispondere alle molteplici questioni aperte sul futuro internazionale della politica e dell'economia culturale, nell'ambito della 2° edizione del Festival della Diplomazia.

Ricordiamo, infine, che il Convegno del 12 ottobre va ad associarsi ai vari momenti d'incontro, a livello nazionale ed internazionale, ispirati e non dai recenti avvenimenti: dall'incontro "Per la salvaguardia dei beni culturali in Libia. Il confronto tra le Istituzioni", tenutosi il 1 e il 2 luglio presso la Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet", all'incontro di esperti internazionali che si terrà presso l'UNESCO, a Parigi, agli Stati dell'Archeologia il 21 ottobre p.v., al V Incontro delle Testate Archeologiche: tutela e patrimonio e del turismo culturale in tempo di crisi, proposto in occasione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum (17-20 novembre).

Ufficio Stampa
Fabio Fantoni – mobile 339-3235811
Email: fabiodylan@gmail.com

in collaborazione con:



Comitato Promotore

Sede legale: Via Carlo Botta, 17
00184 Roma - Tel. +39 06 77073275
+39 06 77073160 - +39 06 77203638
Fax +39 06 77073168

www.festivaldelladiplomazia.it
info@festivaldelladiplomazia.it